



COLLANA LA LUNA E IL TASSO

*Giuseppe Miti,
Stefano Pisani,
Marco Sparvoli*

IL TANGO PERDUTO



Alpes Italia srl - Via G. Gatteschi 23 - 00162 Roma
tel. 0639738315 – e-mail: info@alpesitalia.it - www.alpesitalia.it

© Copyright

Alpes Italia srl – Via G. Gatteschi, 23 – 00162 Roma, tel. 06-39738315

I edizione, 2025

Giuseppe Miti è medico, psichiatra e psicoterapeuta. Ha alle spalle diverse pubblicazioni di articoli e libri scientifici.

Stefano Pisani è un economista freelance, consulente del Fondo Monetario Internazionale e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. È autore di numerosi articoli e monografie di carattere scientifico.

Marco Sparvoli è dirigente psicologo presso il Servizio Psichiatrico dell’Ospedale San Camillo di Roma. È autore di diverse pubblicazioni scientifiche e di alcuni romanzi gialli ambientati al Trullo per i tipi della Alpes.

I tre autori hanno pubblicato nel 2021 il libro “Dopo il massacro”, edito da Porto Seguro.

In copertina: foto di Giuseppe Miti (Buenos Aires, Argentina, 2021).

Questo libro è un’opera di fantasia. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono frutto dell’inventiva dell’autore e vengono usati in modo fittizio. Qualsiasi somiglianza con persone reali, vive o defunte, fatti o luoghi è assolutamente casuale.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari ed artistici sono riservati.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest’opera.

Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633

e successive modifiche sulla tutela dei diritti d’autore.

“Il tango è un pensiero triste che si balla”.

Alla mia vita, passata, presente e futura (GM)

A quelli che combattono (MS)

A quelli che ci hanno preceduto e vivono ancora dentro di noi. (SP)

PRIMA PARTE

Uno sparo nel buio

Dicembre 2024

Nella penombra della stanza non si distinguono bene i volti.

Solo la canna della pistola puntata dritta sulla fronte di Bruno.

Non è certo che lui possa percepire la temperatura della stanza, se fredda come il metallo o calda come l'inferno.

Il gesto dell'ombra alta che gli sta di fronte è stato fulmineo.

Dicono che in queste situazioni il tempo si ferma e i sensi si concentrano solo su dettagli.

Per Giacomo è come guardare un film alla moviola; il braccio che si è alzato a puntare la pistola sulla fronte di Bruno ha lasciato quasi una scia luminosa dal basso verso l'alto.

Le parole urlate dall'ombra sono solo un rumore di fondo, come un vento gelido dietro una finestra.

Il corpo di Giacomo sembra congelato. Tutto è immobile.

Gli occhi di Bruno vedono solo il piccolo mirino e la zigrinatura sotto la tacca di mira. Le sue orecchie invece percepiscono, nitido, nel silenzio più totale, il perfido rumore metallico, quasi impalpabile, dello scatto del grilletto e il suono assordante dello sparo.